



viotti

GALLERIA D'ARTE MODERNA

**GINO
CORTELAZZO**

dal 18 novembre al 1 dicembre 1972

215

VIA VIOTTI N. 8C - TORINO - TEL. 553.810



GINO CORTELAZZO è nato ad Este (Padova) il 31 Ottobre 1927.

Diplomato in scultura all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Attualmente è titolare della Cattedra di Scultura all'Accademia di Belle Arti di Ravenna.

Dal 1967 ha partecipato a numerose rassegne collettive tra cui:

XXI Premio Suzzara - Suzzara (Mantova)

VII Premio Nazionale Bianco e Nero Soragna - Soragna (Parma)

VI Concorso Internazionale della medaglia - Arezzo

II Biennale dell'incisione italiana Cittadella - Cittadella (Padova)

XXVII Biennale d'Arte Triveneta - Padova

LIX Biennale Nazionale d'Arte - Verona

I Rassegna del Gioiello d'Arte firmato - Torino

I Rassegna Nazionale di Scultura - Modena

I Biennale dell'incisione Triveneta - Portogruaro (Venezia)

I Premio «Marino Mazzacurati» - Alba Adriatica (Teramo)

I Rassegna Internazionale d'Arte Moderna - Lecce

I Premio «Sant'Eligio» - Milano

IX Premio International Debuix «Joan Mirò» - Barcellona (Spagna)

VI Mostra Internazionale di Scultura all'aperto - Legnano

IX Rassegna Internazionale della piccola scultura - Milano

III Mostra Primavera - Galleria Forni - Bologna
IV Premio Nazionale di Scultura Città di Seregno - Seregno (Milano)
VII Mostra Internazionale all'aperto - Legnano
VII Concorso Nazionale del Bronzetto - Padova
I Mostra di Scultura e Pittura « Castello Visconteo » - Pavia
IV Biennale « Premio Morgan's Paint » - Ravenna
« L'incisione in Italia Oggi » - Galleria 1 + 1 - Padova
LXXII Mostra annuale d'Arte della « Permanente » - Milano
Grafica Italiana - Museo d'Arte Moderna - Rio de Janeiro (Brasile)

Mostre personali:

1967 Galleria Mantellini - Forlì
1967 Galleria Il Portico - Cesena
1970 Galleria Benedetti - Legnago
1969 Galleria Il Settebello - Torino
1969 Circolo d'Arte e Cultura - Bologna
1969 Circolo degli undici - Reggio Emilia
1970 Galleria Renzi - Cremona
1969 Galleria Carmi - Parma
1970 Galleria Pagani - Milano
1971 Galleria La Chiocciola - Padova
1971 Galleria Bevilacqua La Masa - Venezia
1971 Galleria San Benedetto - Brescia
1972 Galleria La Nuova Sfera - Milano
1972 Galleria Viotti - Torino

Premi:

1968 Primo Premio al XXI Premio Suzzara per la Scultura
1969 Premio Soragna per l'incisione Bianco-Nero
1970 Primo Premio alla Rassegna Nazionale di Scultura - Modena
1970 Premio Erice « Venere d'argento » - Erice
1971 Premio dell'ascesa « Jumbo Jet d'oro per i gioielli » - Sanremo

Sue opere si trovano al

Museo d'Arte Moderna « Fondazione Pagani » - Legnano

Museo d'Arte Moderna « Ca' Pesaro » - Venezia

Vive e opera a ESTE.

Cortelazzo è un artista solitario, studioso, molto attento a quanto accade nel mondo inquieto degli scultori moderni.

E' dunque un artista « informato », anche se vive in una cittadina di provincia; e nelle più recenti sculture tale « cultura » si manifesta come elemento attivo di ricerca, sulla linea dei problemi più vitali dell'arte del nostro tempo.

C'è, in Cortelazzo, una costante volontà di rinnovamento, che anima la sua insoddisfatta coscienza di artista.

Legni e bronzi si adattano alle differenti concezioni monumentali, che lo scultore applica con risoluta coerenza agli schemi stilistici proposti; ma ora il problema più grave per lui, il problema più assillante consiste nel superamento delle esperienze passate in una nuova sintesi stilistica.

GIUSEPPE MARCHIORI

(Dal « Dizionario degli Scultori italiani moderni »)



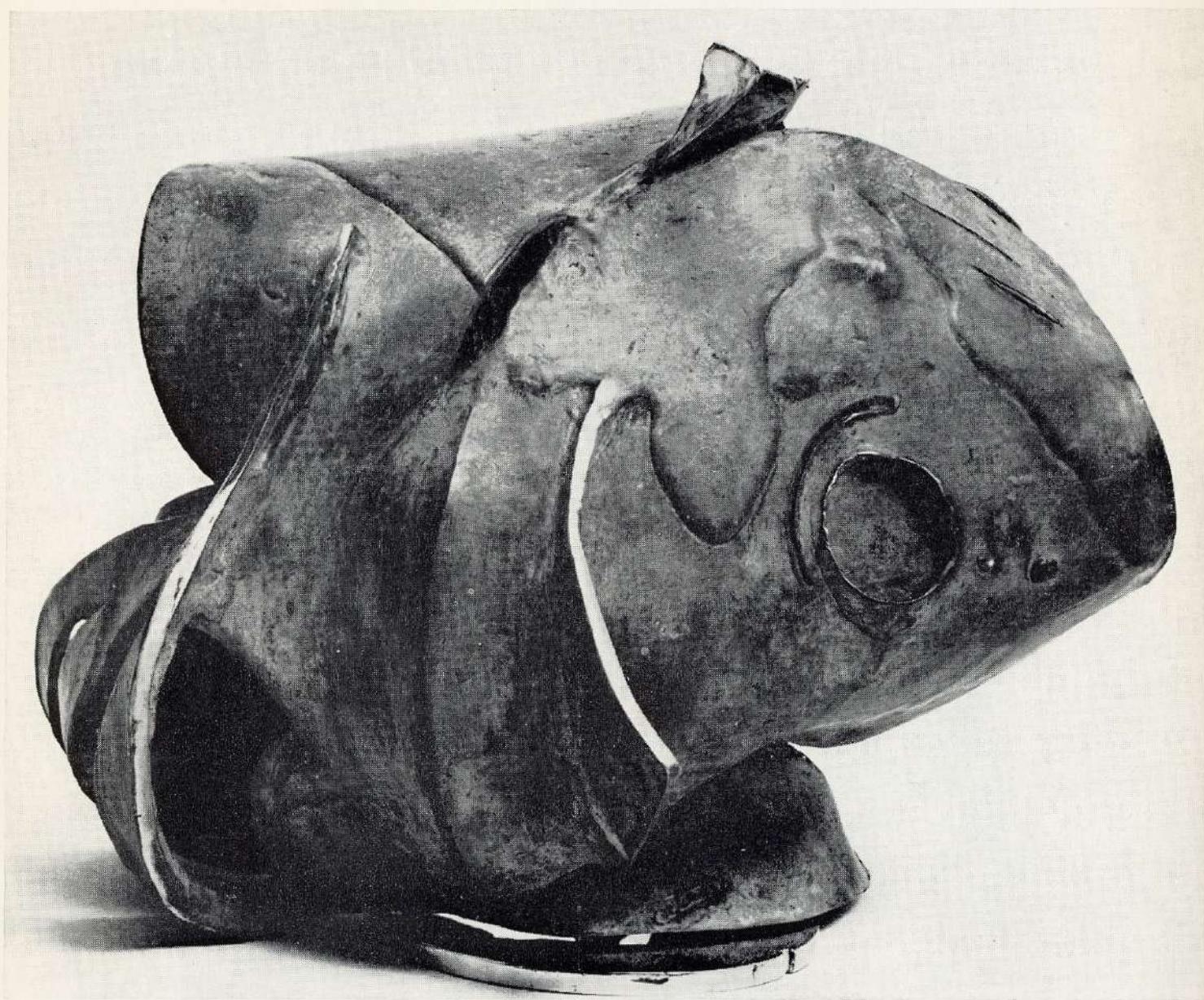
N. 18 *Colloquio* - 1972 - cm. 95 x 50 x 26

Gino Cortelazzo è uno scultore che ha saputo creare con le sue mani un proprio mondo plastico e figurativo. Ad una attenta osservazione appare che nelle sue opere l'artista ha saputo ispirarsi alla realtà con un unitario potere d'astrazione, secondo una regola ed uno stile ben costanti, per cui le sculture, per quanto diverse, sono legate le une alle altre senza staccarsi mai da una nitida originalità di concezione. Tutti gli altri riferimenti estetici vengono di conseguenza a questo fondamentale fattore, che costituisce la forza primaria e singolare di Gino Cortelazzo nel suo operare artistico.

Le opere dunque, sono frutto di un lavoro mentale che è intimamente legato alla materia con cui la scultura si compone (quasi sempre bronzo o ferro) e si definisce attraverso centinaia di disegni preparatori, che nella loro ininterrotta sequenza costituiscono un atto di fede dell'artista verso quello ch'egli viene componendo prima nella mente e poi con una meditata forgiatura delle forme.

L'origine proviene da una osservazione attenta e quasi ossessiva della realtà, dalla quale lo scultore cerca di individuare le fondamentali leggi plastiche: l'osservazione, ad esempio, della forma solida e bloccata di un « toro seduto », chiusa in serrato ritmico plastico; oppure da quella aperta ed elissoidale di un « pesce », che si compiace del fremito nervoso delle superfici. Ma il riferimento, qui volutamente reperibile, diviene via via di opera in opera, più lontano, abbandona il suggerimento immediato di una specifica immagine, per obbedire fino in fondo alla sintesi ideale che lo scultore percepisce con chiarezza nelle proprie creature.

Per capire le indubbi e grandi qualità di Gino Cortelazzo bisogna intendere la genesi e lo sviluppo delle sue sculture: osservare per prima cosa come le forme si espandono nello spazio da un centro ideale dell'opera. Da questo centro la forma plastica tende ad aprirsi alla luce con la forza originaria del fiore o della pianta; poi a serrare un proprio volume ed un proprio spazio, alimentata com'è dalla energia delle linee che fluiscono ininterrotte da questo nucleo centrale. Il volume dunque è compreso tra linee, superfici e modellato plastico che alludono ad un fantasioso gioco di piani, e ad un ricorso di nuove forme e di nuovi spazi suggeriti dal ritmo della composizione, ritmo che diviene infine il protagonista dell'opera, come il « tempo » per un musicista.



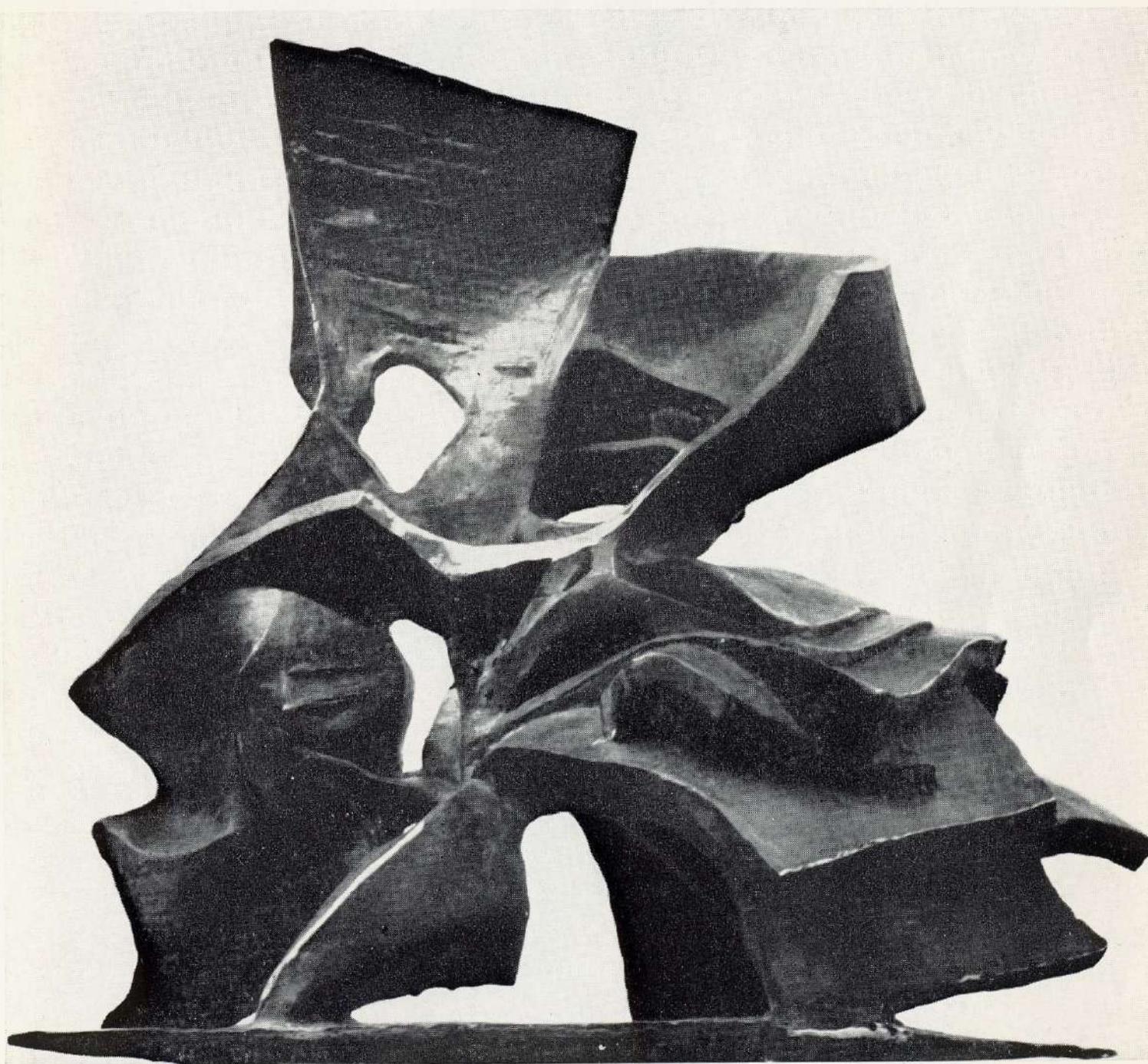
N. 5 *Pesce* - 1971 - cm. 40 x 32 x 33

Gino Cortelazzo viene a creare così una scultura calibrata e precisa secondo una regola plastica e monumentale della forma che si lega ad una continua evocazione della vita non tanto dalla imitazione del dato naturale quanto da un ricorso mentale alle leggi della natura nello sviluppo di alcune strutture elementari.

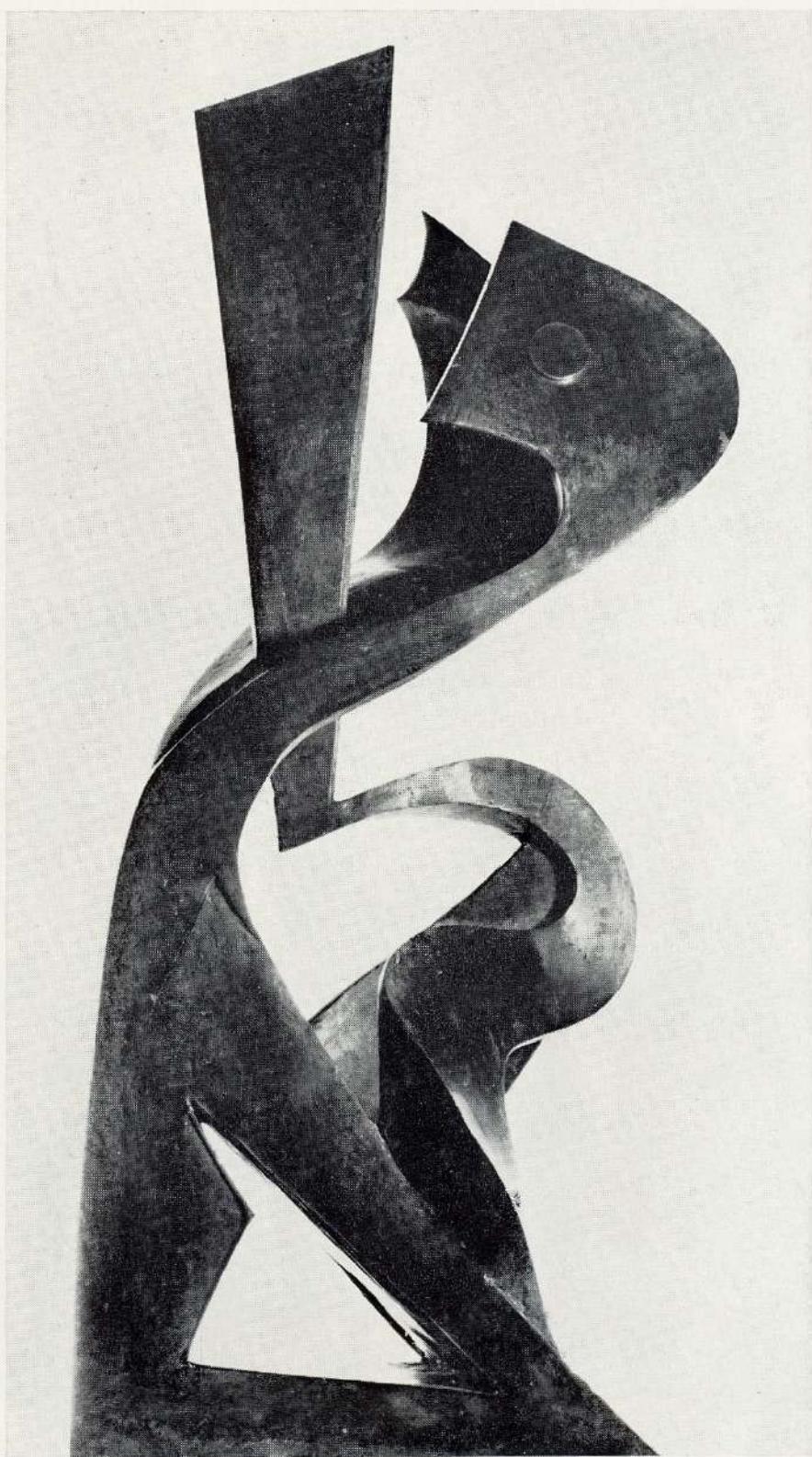
Vorremmo dare in tal modo al nostro spettatore la chiave d'argento (questa per lo meno è la nostra ambizione) per entrare nel mondo del-

l'artista, tutto fantasia e tutto realtà insieme nel concepire il modellato della scultura, per cui dalla percezione fisica si passa a quella intuitiva, da una consonanza di forme si passa al ritmo che modula l'opera d'arte, dalla dinamica della linea alla forza interna di chi l'ha concepita.

GUIDO PEROCCO



N. 4 *Lo strillone* - 1971 - cm. 50 x 43 x 24



N. 22 *Meditazione* - 1972 - cm. 110 x 50 x 35

ELENCO DELLE OPERE

Bronzi - Pezzi unici

1	<i>Cammino</i>	1970	cm.	65 x 15 x 20
2	<i>Toro Seduto</i>	1971	cm.	30 x 25 x 20
3	<i>Colpo di vento I</i>	1971	cm.	30 x 27 x 20
4	<i>Lo strillone</i>	1971	cm.	50 x 43 x 24
5	<i>Pesce</i>	1971	cm.	40 x 32 x 33
6	<i>Fiore</i>	1972	cm.	56 x 22 x 21
7	<i>Vita</i>	1972	cm.	50 x 32 x 20
8	<i>Forze</i>	1972	cm.	60 x 27 x 30
9	<i>Popolo</i>	1972	cm.	45 x 20 x 20
10	<i>Coro</i>	1972	cm.	45 x 25 x 25
11	<i>Potere</i>	1972	cm.	70 x 20 x 20
12	<i>Teo</i>	1972	cm.	58 x 22 x 20
13	<i>Fiorella</i>	1972	cm.	45 x 20 x 25
14	<i>Toro</i>	1972	cm.	62 x 30 x 25
15	<i>Visione</i>	1972	cm.	70 x 45 x 18
16	<i>Vele</i>	1972	cm.	75 x 26 x 26
17	<i>Alba</i>	1972	cm.	65 x 35 x 25
18	<i>Colloquio</i>	1972	cm.	95 x 50 x 26
19	<i>Soldato</i>	1972	cm.	90 x 30 x 27
20	<i>Re</i>	1972	cm.	90 x 50 x 20
21	<i>Pinguino</i>	1972	cm.	90 x 30 x 25
22	<i>Meditazione</i>	1972	cm.	110 x 50 x 35
23	<i>Sorpresa</i>	1972	cm.	120 x 60 x 40

Alluminio - Pezzo unico

24	<i>Elmo</i>	1972	cm.	50 x 30 x 35
----	-------------	------	-----	--------------

dal n. 25 al n. 38 Disegni

In permanenza opere di :

ABELLO, BARIONA,
BARTOLINI, BELLODI,
BERCETTI, BORGHESE,
BRAGAGLIA, GUIDI, BRUNA,
BUFFET, BURRUNI, CHICCO,
CLAUSEN, DE ANDREIS.
DECALAGE, DENARO, DEZZA.
DIULGHEROFF, FAUCON,
FROSECCHI, FUCHS,
GALAMBOS, GARELLI,
GRIBAUDO, GRISEL, GULINO,
GUTTUSO, HOLLESCH,
HUTTER, INVREA, JOCHEMS.
KREICAR, LATTES, LEHERB,
LEHMDEN, LEVO, MAIOLO,
MARTINI, MASTROIANNI,
PALLARA, PENDINI, PEIKOV,
PEKARY, PRATO, PROKSCH,
REGSCHEK, RICCARDI, SODO,
STEFFEK, TAUBER, TINE',
TROUVE, VIANI.



*La S. V. è invitata all'inaugurazione
che avrà luogo sabato 18 novembre 1972
alle ore 18*



**GALLERIA D'ARTE MODERNA "VIOTTI,"
TORINO VIA VIOTTI 8 - TELEFONO 553.810**

ORARIO: 10 - 13 e 16 - 20

